

All'attenzione del Commissario straordinario del Governo  
per la ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni  
Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dal sisma  
del 24 agosto 2016 e successivi

**Dott. Vasco Errani**

*SEDE*

Il Comitato 3e36 desidera portare all'attenzione del Commissario alcuni punti critici riguardanti la situazione corrente dei cittadini dei Comuni di Amatrice e Accumoli, nonché alcune proposte volte al supporto dell'implementazione della normativa sulle modalità attuative della futura ricostruzione, anche in vista dell'annunciato aggiornamento del Decreto-Legge previsto nei prossimi giorni.

#### **1. SOLUZIONI ABITATIVE E DI SOSTENTAMENTO ALLE FAMIGLIE**

Oggi le famiglie, in particolare quelle ancora residenti sul territorio, stanno sopportando il maggior carico sia dal punto di vista economico che emotivo, degli effetti indotti dal sisma. Il mantenimento della presenza della popolazione sul territorio è l'unica garanzia di una possibile rinascita di queste terre ed è al primo posto nell'opera che il Comitato ha scelto di svolgere. Per questo chiediamo:

- a. Diffusione di un cronoprogramma della consegna, fino al completo insediamento, delle soluzioni abitative di emergenza (SAE) e diffusione del capitolato contenente modalità, costi e tempi di realizzazione dell'opera;
- b. Sblocco immediato dei fondi per l'erogazione del contributo di autonoma sistemazione (CAS) con la certezza di continuità e regolarità nell'erogazione per tutti gli aventi diritto;
- c. Rimodulazione dell'entità complessiva del CAS, soprattutto per i nuclei familiari in cui siano presenti situazioni di disagio sociale (portatori di handicap o anziani non autosufficienti) e per le famiglie con più figli a carico;
- d. Intervento in deroga per consentire l'installazione di manufatti leggeri provvisori e/o moduli prefabbricati removibili. Questo permetterebbe ai cittadini di poter anche sopperire in proprio a esigenze abitative emergenziali, ma sempre nel rispetto di un quadro normativo certo. Al contempo la deroga a tempo garantirebbe anche le Amministrazioni sulla certezza della rimozione di tali strutture, potendone avere automaticamente un censimento preventivo.

## **2. BENI CULTURALI**

Senza generalizzare e fatte salve tutte le eccezioni, non sfugge più a nessuno e dunque non può più essere taciuto, né supinamente accettato, l'atteggiamento distratto, attendista e strumentalmente prudente delle autorità preposte, che ha portato a seguito degli eventi sismici di questi mesi, alla perdita di una parte consistente del nostro patrimonio artistico e culturale. Tale patrimonio rappresenta da una parte la storia e le radici delle nostre terre e della nostra gente, ma dall'altra anche uno dei principali attrattori turistici, che hanno permesso nel tempo lo sviluppo di attività economiche sul territorio. La colpevole rinuncia ad agire in tutela di questo patrimonio rappresenta anche una miopia di carattere strutturale per una possibile sopravvivenza e rinascita economica di queste zone, oltre naturalmente al danno assoluto della perdita di opere d'arte e di edifici storici. Pertanto questo Comitato chiede:

- a. Censimento, anche con l'apporto dei cittadini e delle conoscenze che vengono dal territorio, delle opere artistiche e architettoniche che necessitano di urgente intervento;
- b. Immediata messa in sicurezza degli edifici pericolanti, con particolare attenzione agli affreschi di importanza storica e notevole rilevanza artistica sparsi nelle chiese del territorio, e utilizzo di mezzi tecnici di preservazione e/o asportazione adeguati;
- c. Formazione di una task force impegnata in un progetto di mappatura e recupero della memoria storico-sociale delle zone colpite dal sisma, da elaborare con l'indispensabile e fattiva collaborazione delle popolazioni interessate, che permetta di non disperdere il capitale umano e storico-antropologico dei luoghi.

## **3. ATTIVITÀ ZOOTECNICHE**

Per i nostri territori, le attività di tipo agricolo e zootecnico rappresentano una porzione rilevante dell'intero sistema economico. Per queste attività sono stati compiuti interventi sin dai primi momenti dell'emergenza. Tali interventi sono stati però inadeguati e il più delle volte errati, troppo spesso per la semplice mancanza di una visione concreta delle problematiche e per l'assoluta mancanza di coinvolgimento delle stesse aziende interessate nel processo di progettazione e realizzazione degli interventi. In questo momento, anche in funzione della stagione, chiediamo che venga posta particolare attenzione sul comparto zootecnico e chiediamo:

- a. Adeguamento dei progetti per le stalle provvisorie per la delocalizzazione delle attività (allevamento da latte e da carne, bovino e ovino). Le stalle installate dalla Regione Lazio

- sono carenti di impianti di trasporto e stoccaggio del letame, sprovviste di impianti di mungitura e stoccaggio del latte e non sono state dotate di allaccio fognario né di acqua. Le strutture risultano quindi, oltre che inadeguate, anche in contravvenzione alle normative vigenti in materia sanitaria e ambientale;
- b. Snellimento delle procedure burocratiche per l'avvio dei lavori di adeguamento delle strutture finora installate, che la regione Lazio ha demandato direttamente ai titolari delle aziende zootecniche, senza però garantire al contempo percorsi autorizzativi di urgenza né adeguati strumenti di copertura finanziaria dei lavori;
  - c. Laddove gli aspetti di carattere sanitario e/o ambientale non possano, per ovvie ragioni di precarietà, rientrare nei parametri sanitari imposti dalle rispettive normative regionali, che su questi si preveda una deroga che recepisca per similitudine quelle già applicate in altre regioni, ad esempio la carica batterica del latte da equiparare alle regioni che prevedono allevamento e mungitura in alpeggio;
  - d. Sostegno alle aziende produttrici di latte, per compensare i mancati incassi che l'abbassamento della qualità del prodotto induce, come ad esempio la riduzione del prezzo pagato per litro a fronte di un innalzamento della carica batterica.

#### **4. ATTIVITÀ COMMERCIALI, ARTIGIANALI E PRODUTTIVE**

Le attività commerciali, produttive e delle piccole imprese artigiane rappresentavano, per le nostre zone, l'altra metà dell'economia. A tutto questo settore finora sono state date poche e inconsistenti risposte, rimandando nel tempo problemi che invece avrebbero avuto fin dal 24 agosto necessità di risposte organiche e concrete. Per questo segnaliamo che:

- a. È stata lamentata l'insufficienza degli strumenti di sostegno al reddito sin qui adottati, nonché l'eccessiva complessità nei meccanismi di erogazione dei contributi;
- b. Gli strumenti messi in campo dalle Istituzioni sono appena sufficienti a tamponare l'esigenza di liquidità quotidiana (acquisto di beni di prima necessità), mentre non considerano le obbligazioni di natura patrimoniale (mutui) assunti a seguito degli investimenti operati nelle rispettive attività;
- c. Tali strumenti sono previsti essere alternativi tra loro (ovvero non cumulabili) e risultano legati a requisiti troppo restrittivi: ad esempio appare vessatoria l'esclusione di attività svolte in loco da titolari non residenti, e la subordinazione dell'erogazione dei contributi alla sospensione totale delle attività;

- d. La somma dovuta è in ogni caso limitata a qualche migliaio di euro, da erogarsi nel corso di un semestre circa, e quindi totalmente insufficiente. Va aggiunto che fino ad ora nelle tasche di commercianti, artigiani e piccola imprenditoria locale, non è materialmente pervenuto nulla.

## **5. DEMOLIZIONI E TRATTAMENTO DELLE MACERIE**

È impossibile non rilevare che nelle ordinanze finora emanate, e nelle procedure effettivamente attuate, non sia stato fatto proprio, e dunque rispettato, lo stato di “proprietari delle macerie” di quelli che prima erano i proprietari degli immobili. Di conseguenza non è stato pienamente riconosciuto nei fatti a questi ultimi il diritto a individuare e recuperare quanto più possibile gli elementi identitari e della memoria personale. Grande attenzione si è giustamente posta sulla competenza del MiBACT sugli elementi d’interesse storico, artistico e architettonico, ma di fatto è mancata nelle procedure attuate la fase propedeutica di intervento effettivo. Ritenendo doveroso rispettare il diritto alla memoria dei luoghi e delle persone che li hanno costruiti e vissuti, chiediamo:

- a. Si faccia ricorso alle procedure di emergenza limitatamente alle aree pubbliche e, per la viabilità, a casi realmente motivati, funzionali alla sicurezza e non procrastinabili;
- b. Elaborazione di un piano concertato demolizioni/movimentazione macerie, che consenta il rispetto delle procedure, che prevedono tra l’altro l’ispezione preventiva da parte del MiBACT e la presenza del proprietario, allo scopo di preservare quanti più manufatti di interesse architettonico, artistico e storico possibile, nonché beni ed effetti di valore simbolico e affettivo;
- c. Coinvolgimento del proprietario in tutte le fasi del processo, con la possibilità di presenziare alla demolizione di cui deve essere dato congruo preavviso e diritto di accesso ai siti di stoccaggio;
- d. Stoccaggio delle componenti riutilizzabili in siti posti presso i futuri cantieri della ricostruzione;
- e. Considerata infine l’importanza per la salute pubblica del corretto trattamento dei rifiuti speciali, siano garantite dalla AUSL competente le dovute verifiche sulle procedure di smaltimento dell’amianto separato in fase di demolizione/movimentazione.

## 6. PIANI DI RICOSTRUZIONE

La ricostruzione rappresenterà un processo complesso e articolato, che dovrà garantire il ripristino del tessuto sociale oltre a quello degli edifici, in un territorio le cui peculiarità e potenziali pericolosità debbono essere conosciute a fondo e affrontate con gli strumenti più moderni e innovativi, contemporaneamente mantenendone l'identità storica e valorizzandone le potenzialità. Si evidenzia la necessità di fornire gli strumenti tecnico/scientifici e il supporto normativo e finanziario a tutti i soggetti coinvolti. Chiediamo pertanto:

- a. Inclusione di una figura con competenze di geofisica/geologia nella task force del Commissario;
- b. Intensificazione degli attuali studi sull'evento sismico in corso, con eventuale microzonazione sismica del territorio del cratere alla luce dei risultati, e conseguente proroga dei termini di presentazione dei progetti di riparazione e possibilità di revisione di quelli già presentati;
- c. Diffusione di un *template* di statuto per i consorzi obbligatori;
- d. Estensione del finanziamento almeno al 50%, finalizzato al sistema strutturale, degli edifici collabenti o inagibili per motivi statici, igienico-sanitari, o non allacciati alla rete di pubblici servizi alla data del sisma, in particolare di quelli ricadenti all'interno delle perimetrazioni dei nuclei urbani o rurali.

## 7. TRASPARENZA

Nella convinzione che la certezza sia l'arma più forte per tutelare i cittadini da eventuali disservizi o abusi, che la conoscenza dettagliata di fasi e tempistiche, in termini programmatici ed esecutivi, nonché delle risorse a disposizione e delle intenzioni di utilizzo, sia un diritto da garantire, e al contempo osservando che la trasparenza rappresenta per le Istituzioni stesse un mezzo per evitare manipolazioni comunicative, con tutte le ricadute in termini di immagine, chiediamo:

- a. Divulgazione di un quadro trasparente e completo di:
  - i. Stanziamenti complessivi dei fondi statali e loro ripartizione, nel periodo, per comuni e/o aree territoriali;
  - ii. Consistenza effettiva e allocazione attuale dei fondi oggetto di donazioni nazionali e/o internazionali effettuate ai singoli comuni e/o ad altri soggetti istituzionali territorialmente competenti;

- iii. Consistenza delle donazioni trasferite dai soggetti donatori mediante SMS al 45500, allocazione attuale di tali risorse finanziarie e specifiche dettagliate di tempi e modi del loro utilizzo;
- b. Attivazione di una piattaforma informatica di pubblico accesso per contabilizzare dotazioni economiche, provenienza e destinazioni, per assicurare la trasparenza dei centri di spesa;
- c. Invito ai comuni e agli altri soggetti istituzionali territorialmente competenti di dotarsi di uno strumento simile pubblicamente accessibile;
- d. Trasparenza e definizione temporale delle fasi operative, che consenta ai cittadini di conoscere con esattezza obiettivi e scadenze, e che scoraggi infiltrazioni e pratiche illecite.

## **8. PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE**

Per quanto sopra esposto e richiesto da questo Comitato, e per le tante questioni ancora aperte nella gestione dell'emergenza e delle fasi successive, e in ossequio al principio di concertazione e partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e pratici che già Lei, Commissario, aveva introdotto e illustrato in un'assemblea pubblica svolta ad Amatrice nel mese di settembre 2016, il Comitato Civico 3e36 chiede

*l'apertura di un tavolo di concertazione permanente con la partecipazione di tutti gli Enti coinvolti, nessuno escluso, per l'attiva partecipazione al processo decisionale, sia nella fase emergenziale ancora in corso, sia nelle prossime fasi della ricostruzione.*

Oltre a favorire la partecipazione dei cittadini, per mezzo di rappresentanze qualificate, lo scopo deve essere anche quello di facilitare la risoluzione di controversie in termini di operatività e permettere a tutti gli attori di ricevere le stesse informazioni, non solo di tipo normativo, ma anche e soprattutto di tipo procedurale/esecutivo.

Roma, 1 febbraio 2017